Due arresti per il duplice omicidio del 2006 a Taverna

Date : 8 luglio 2019

I Carabinieri del Reparto Operativo – Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Catanzaro hanno dato esecuzione oggi ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere (n. 5899/17 RGNR e n. 2968/18 RGIP), emessa dal Tribunale di Catanzaro - Sezione GIP su richiesta della locale Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di Abbruzzo Salvatore cl. 77 e Gualtieri Francesco cl. 80, nell'ambito di un procedimento penale le cui indagini sono state coordinate dal Procuratore della Repubblica, Dott. Nicola Gratteri, dal Procuratore della Repubblica Aggiunto, Dott. Vincenzo Luberto, e dal Sostituto Procuratore, Dottoressa Debora Rizza.
Il provvedimento ha consentito di individuare i due indagati quali presunti autori del duplice efferato omicidio di Falcone Massimiliano cl. 74 e Iannoccari Davide cl. 82, avvenuto il 20 novembre 2006, nel catanzarese.
Nella circostanza, dopo l'uccisione avvenuta nel territorio del comune di Taverna con l'esplosione di numerosi colpi di arma da fuoco nei confronti delle due vittime, gli autori del duplice omicidio spostarono successivamente i cadaveri nelle campagne di Sorbo San Basile con l'intento di distruggerli dandoli alle fiamme.
Secondo quanto emerso nel corso delle indagini, il movente del grave fatto di sangue sarebbe da ricondurre alla faida tra esponenti di gruppi criminali 'ndranghetisti attivi nel comune di Roccelletta di Borgia e aree vicine, facenti capo al Gruppo Catarisano e a quello dei Cossari-Falcone, allora in contrapposizione per l'esclusiva affermazione sul territorio di riferimento.
L'attività investigativa svolta dal Comando Provinciale di Catanzaro ha permesso di riscontrare con numerosi elementi le dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia.
I soggetti raggiunti dal provvedimento restrittivo si trovavano già in carcere poiché coinvolti nell'ambito dell'operazione denominata "JONNY", in relazione alla quale, lo scorso 18 giugno, hanno riportato entrambi la condanna, emessa dal Tribunale di Catanzaro, alla pena di 12 anni di reclusione per il reato di associazione di tipo mafioso.

redazione@giornaledicalabria.it